

## MILANO

GEOLOGIA

### Gli scienziati della Bicocca in missione sull'Adamello: un foro di 270 metri nel ghiaccio per «leggere» il passato

Perforazioni di notte, per avere la temperatura ideale. «Questo carotaggio racconterà come è cambiato il clima e qual è stato l'impatto dell'uomo sulle Alpi centrali negli ultimi trecento anni»

di FEDERICA CAVADINI

di Federica Cavadini



Un ghiacciaio è come un grande archivio, dicono i ricercatori, e un gruppo dell'università Bicocca inizia a scavare il più profondo d'Italia, il Mandrone, sull'Adamello. **La più importante estrazione di ghiaccio sulle Alpi, 270 metri**, sta per iniziare, il campo base sarà allestito dopo Pasqua. **Perforazioni di notte, per avere la temperatura ideale.** Da un foro di dieci centimetri si prelevano **cilindri da un metro**. E tempo tre

settimane l'archivio di ghiaccio sarà trasferito all'università Bicocca, nel laboratorio sotterraneo EuroColdLab, uno dei pochi centri in Europa dove si possono simulare le condizioni di un ghiacciaio fino a meno 50, o come dicono lì, «anche l'Antartide».

Il geologo che coordina il team scientifico, **Valter Maggi**, docente di Geografia fisica e Geomorfologia, spiega: «**Questa “carota” di ghiaccio racconterà come è cambiato il clima e qual è stato l'impatto dell'uomo sulle Alpi centrali negli ultimi trecento anni**». Nel laboratorio di Bicocca i campioni prelevati sull'Adamello saranno analizzati da gruppi di ricerca italiani e internazionali, con biologi, chimici, fisici. «Si potrà ricostruire la storia di tutto ciò che si è depositato, di origine naturale o umana. **E un ghiacciaio è come un'enciclopedia, per leggerla servono competenze varie**. Potranno avviare studi anche gli storici, sull'Adamello si è combattuta la prima guerra. Questo ghiacciaio che si incunea nella pianura padana può raccontare quello che è successo nel Nord Italia a partire dal periodo preindustriale ad oggi». Passato e futuro. «**Quando avremo completato l'estrazione di 270 carote** — spiega Maggi — arriveranno i ricercatori di uno spin off del Politecnico di Milano, Coherentia, inseriranno fibre ottiche sulla verticale del foro di perforazione per misurare temperatura e deformazioni, **sapremo anche come si comporta il ghiacciaio in futuro**».

Il progetto «Ada 270» è stato presentato ieri: «**Mai prima d'ora nell'arco alpino, sono stati perforati 270 metri di ghiaccio**. L'obiettivo è rilevare gli effetti del cambiamento climatico e delle sue conseguenze su territorio, ambiente e disponibilità idrica». Il «cantiere» sull'Adamello a tremila metri aprirà il 6 aprile. Ci saranno sei ricercatori, tre dell'università Bicocca e altrettanti dall'istituto svizzero Paul Scherrer e due guide alpine. «**Al campo base useremo tende come nelle spedizioni alpinistiche**. Una sarà utilizzata per la perforazione, lì sarà alloggiata la sonda, collegata alla zona di ricovero delle casse con le carote di ghiaccio prelevate, che sarà in realtà una buca nella neve per conservarle in temperatura», spiegano gli organizzatori. E sarà un laboratorio aperto: «Abbiamo previsto già nella fase di estrazione del ghiaccio un contatto continuo con il campo base, con collegamenti quotidiani con le scuole, con istituti di ricerca, università e mezzi di informazione».

1 aprile 2021 | 07:20  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccomandato da Taboola

Triumph Reggisenò bikini con ferretto - Dark blue 48C - MIX & Match 2.0  
TRIUMPH